

ASCIANO TREDICI ANNI PER TAGLIARE IL TRAGUARDO

Montalceto, impresa compiuta Il Fai ha 'adottato' il monumento

SI TOCCA Radicofani con le mani dalla sommità della torre di Montalceto appena restaurata, e così l'Amiata, il Cetona, Montelupo e Pratomagno. «Era stata eretta nel 1463 da Matteo di Pinoccio su delibera del Consiglio Generale di Siena del 30 dicembre del 1461. Poggia su una base di 485 metri slm e serviva a prevenire invasioni dal Chianti», spiega Roberto Romoli dell'associazione archeologica Il Canopo. Con l'inaugurazione si è conclusa una vicenda lunga 13 anni durante i quali le associazioni del territorio non hanno mai smesso di venire fin quassù alla spicciolata alzando il livello di attenzione anche grazie a numerosi articoli del nostro giornale. La fortificazione era

stata danneggiata nell'immediato dopoguerra da un improvvido falò col quale si intendeva festeggiare la fine del conflitto. «La ristrutturazione era iniziata una prima volta nel 2014 su mandato del sindaco di allora Roberto Pianigiani, poi interrotta per una serie complessa di problemi e poi ripresa nel 2017», spiega uno dei progettisti dello studio Buracchi di Sinalunga. «Abbiamo utilizzato i materiali di recupero dei crolli e terminato nel 2018», spiega. Davanti al nastro, col sindaco Paolo Bonari, Andrea Moscadelli per la fondazione Torre di Montalceto, il proprietario dei terreni, Beppe Pini e il capo delegazione Fai di Siena e provincia Donatella Capresi. Prima del taglio il sindaco Bonari ha rin-

graziato la famiglia Pini che ha concesso il bene in comodato per 99 anni, il presidente della Fondazione Moscadelli, il Fai che l'anno scorso ha adottato il bene, l'architetto Simonpietro Salini per aver sostenuto finanziariamente il restauro, la cava Terziani per il prezioso materiale per il recupero della strada, la Pro-Loce e la Misericordia per aver permesso a tanti di raggiungere questo luogo. «Con la giornata di primavera 2018 ci eravamo impegnati per questo traguardo – spiega Donatella Capresi – ma la strada non era pronta e quindi oggi vediamo compiuto un percorso importante per valorizzare il monumento e creare attività culturali intorno ad esso».

Rosario Simone



INAUGURAZIONE Importante recupero di un gioiello della nostra provincia grazie ad una sinergia fra istituzioni, Fai, tecnici e privati